

PER LE NOZZE

SEGATO - DE BERTOLDI



AL PADRE DELLO SPOSO

Questo giorno, in cui il tuo Girolamo si sposa ad eletta donzella, se è per te uno dei più belli, lo è pure per noi, che ti siamo amici.

Ricevi le nostre congratulazioni, e permetti che, in segno della nostra esultanza, ti offriamo questi versi del Professore Domenico Martini, i quali, quantunque già noti, siamo certi che si vedranno di nuovo volentieri, ed abbiamo creduto i più opportuni ad esprimere ciò che sentiamo ed auguriamo in così lieta circostanza.

Belluno, Settembre 1869.

I tuoi Amici
FRANCESCO e LUIGI AGOSTI

LA FAMIGLIA

O mia diletta, non celarmi il pianto
Che invan vorresti rattener sul ciglio:
Conosco anch'io l'affetto intimo e santo
Per cui tu piangi, anch'io fratello e figlio;
Nè mi è grave la lagrima più bella,
Che versar possa mai figlia o sorella.

Non devi al nido in cui d'amor sei nata
E vissuta d'amore infino a jeri,
Non devi ai cari che t'hanno lasciata
Il più mesto e gentil de'tuoi pensieri?
E tal pensiero in te sì dolce e pia
Essere senza lagrime potria?

Versale pure nel mio seno, o cara,
 Versavi tutta del tuo duol la piena;
 A ricercare questo asilo imparà
 In qualunque periglio, in ogni pena;
 Il Signor te l'ha schiuso e benedetto,
 Te lo farà soave il nostro affetto.

Come fragranza che rivela il fiore
 Tra le foglie del cespò ancor nascosto,
 Questo sospiro che ti vien dal cuore
 Mi palesa il tesor che vi è riposto;
 Tesor d'amore, che in novella prova
 Risplenderà sulla famiglia nuova.

Sì; questo affetto di che mesta or sei,
 E che non acema per esser diviso,
 Alla vecchiaja de' parenti miei
 Sarà dolcezza d'ineffabil riso;
 E in te quei cari, che mi fèr qual sono,
 Quasi un altro me stesso avranno in dono.

Per te men tetra mi sarà la noja,
Men tristo il duolo del terreno esiglio,
Più soave ogni palpito di gioja,
Più efficace il conforto ed il consiglio;
E l'alto ufficio di segnar la via
Che tu percorri addrizzerà la mia.

Se del nome di madre, oh santo nome!
Iddio t'onori e il nostro amor consoli,
Oh quanta vita al tuo bel cuore! oh come
T'amerò sempre più ne' miei figliuoli!
Mirando in lor le tue sembianze impresse,
O le sembianze mie da te riflesse.

A' miei figliuoli nel tuo sen concetti
Il tuo sen sarà culla ed alimento,
Zelo e delizia de' tuoi santi affetti
Ogni lor passo ed ogni loro accento,
Delle lor menti il tuo pensier sia lume,
D'ogni virtù maestro il tuo costume.

S'addoppieran fidati alla tua cura
 Gli onesti frutti d'ogni mio lavoro;
 Tu ne trarrai con ordine e misura
 Gli agi opportuni e il semplice decoro,
 Onde la casa si fa lieta e onora
 Quella industrie e gentil che n'è signora.

Dio che dall'uom la prima donna ha tratta,
 E ne l'ha tratta sì da presso il cuore,
 Sensibil tanto la sua tempra ha fatta,
 E tal v'infuse potenza d'amore,
 Che quanto ella nell'alma informa o apprende
 Le vien d'amore od all'amore intende.

L'acuto senso, l'osservare accorto,
 L'indovinar nel dubbio e nel segreto,
 La bontà del consiglio e del conforto,
 Il sacrificio generoso e lieto,
 La cortesia, le grazie ed il pudore
 Non son che raggi d'un sol astro: amore.

E amore, o cara, tergerà quel pianto
Di che pur ora t' ha bagnato il viso,
E ne' tuoi sguardi al par leggiadro e santo
Farà brillare della gioja il riso:
Sarà la gioja, che consacra e infiora
I doveri di madre e moglie e nuora.



Belluno, tip. Deliberati.

5233792

